

Quando giungerà

Dagli Atti del Convegno "E se non fossimo immortali" Lesa 15 marzo 2014

Quando, nell'estate dello scorso anno, spinta dalla sofferenza di un parente ammalato di alzheimer mi sono presentata nello studio del Dott. Cardillo, con la proposta di organizzare questo convegno sulle scelte di fine vita, lui mi ha prospettato tutte le difficoltà che avremmo dovuto affrontare per convincere la gente a venire a sentire discorsi così impegnativi e ha posto la condizione che, se avesse accettato, mi assumessi l'impegno di aprire i lavori di questa giornata. Mi sono chiesta: "E' giusto domandarlo a me?" Ero perplessa! "Che competenze ho io per parlare per esempio di eutanasia: non sono un medico, non sono un legislatore nè un avvocato, non sono neppure una paziente, almeno per adesso, in futuro chissà. Perché dovrei parlare di un argomento così delicato e così poco ascoltato, proprio io che non ho nessuna competenza professionale in materia: come convincere la gente che è necessario ragionare di queste cose? Credo, come tutti voi, che esistano modi migliori per passare il tempo, andare a fare una passeggiata, invitare le amiche per un tè, vedere un film, leggere un buon libro. Poi, ho compreso che la chiave di lettura, la ragione di quell'invito è proprio qui! per godere di questi "futili ordinari e piacevoli" motivi e per tanto altro ancora, che deve interessare a me e agli altri sapere che può esserci la possibilità nei momenti in cui la vita volge al termine, di una scelta che preservi la mia/la nostra dignità fino all'ultimo istante che ci sarà dato da vivere. In sostanza, alla fine ho realizzato che il motivo del perché proprio io : perché io sono tutti e come tutti. Ebbene io voglio vivere sapendo di essere viva, e non tenuta in vita. Non voglio che la mia biologia sopravviva alla mia volontà e soprattutto non voglio che la mia biologia sopravviva alla mia dignità. Non voglio provare la disperazione e l'umiliazione del dolore fisico fine a se stesso.

Proprio perché non sono né sar mai un medico né un legislatore, né un avvocato, ma un giorno forse potrò essere una ammalata che voglio avere a mia disposizione medici preparati e leggi efficaci per tutelare la mia scelta, qualunque essa sia. E' per avere medici preparati e leggi efficaci che io in quanto individuo qualsiasi che devo ragionare discutere e alla fine CONOSCERE perché e' il sapere che può garantirmi il diritto a vivere la vita che voglio vivere e la morte che voglio vivere, e così pretendere il meglio, per me e per tutti coloro che mi sono cari.